

V Cap. 5 - Pastorale Giovanile – Sport – Tempo libero – Scuola

1. INTRODUZIONE

Le nostre comunità sono chiamate a una grande attenzione e a un grande amore per i giovani. Ad essi va riconosciuto “un talento che il Signore ci ha messo nelle mani perché lo facciamo fruttificare”¹. A loro vanno insegnati e trasmessi il gusto per la preghiera e per la liturgia, l’attenzione alla vita interiore e la capacità di leggere il mondo attraverso la riflessione e il dialogo con ogni persona che incontrano. Soprattutto nelle Giornate Mondiali della Gioventù si sono visti moltissimi giovani attirati da Gesù e dal Vangelo.

Occorre pertanto creare *laboratori della fede*², in cui i giovani crescano, si fortifichino nella vita spirituale e diventino testimoni dell’incontro con Dio. Occorre impegnarsi perché la scuola sia luogo di piena umanizzazione aperta alla dimensione religiosa, sostenere i giovani perché vivano da protagonisti il delicato passaggio al mondo del lavoro, aiutare a dare senso e autenticità al loro tempo libero.

2. LA CHIESA E I GIOVANI

La coscienza da parte della Chiesa sull’importanza del ruolo dei giovani nelle comunità ecclesiali e nella società si è andata sempre più sviluppando, soprattutto a partire dal Vaticano II e attraverso i diversi sinodi episcopali. Significativa e particolarmente riassuntiva della presa di coscienza della Chiesa nei confronti del ruolo dei giovani e della relazione che con essi la Chiesa vuole instaurare è la prospettiva presente nell’esortazione apostolica “*Christifideles laici*”.

“I giovani - sottolinea - in molti paesi del mondo rappresentano la metà della popolazione e, spesso, la metà della realtà numerica dello stesso popolo di Dio che vive in quei paesi. Anche da questo punto di vista i giovani costituiscono una forza eccezionale e una grande sfida per l’avvenire della Chiesa”³.

3. COS’E’ LA PASTORALE GIOVANILE

La relazione di Mons. Tettamanzi al I Convegno nazionale di Assisi, che prende le mosse dagli orientamenti pastorali per gli anni ‘90, ben esprime la prospettiva di apertura della Chiesa verso i giovani.

La pastorale giovanile non è qualche cosa di opzionale, ma di necessario, non qualche cosa di elitario da riservare ad alcuni privilegiati, ma qualche cosa che riguarda tutti e investe tutti, dunque assume la connotazione della vera e propria popolarità, a pieno titolo dentro la Chiesa, non qualche cosa di marginale, ma di essenziale al vivere e all’agire della Chiesa. Questo diritto di cittadinanza [...] è oggi riconosciuto non più da alcuni addetti ai lavori o singole figure di educatori oppure gruppi di persone o istituzioni o centri impegnati nei riguardi dei giovani, ma è affermato e promosso secondo una linea tipicamente ecclesiale da parte delle diverse Chiese particolari.⁴

Alla base di tale orientamento sta soprattutto il ministero di Giovanni Paolo II: egli, con i suoi incontri con i giovani nel corso delle sue numerose visite apostoliche alle

¹ GIOVANNI PAOLO II, Lett.ap. *Novo millennio ineunte*, 9, 40: OR, 8-9 gennaio 2001, 5.

² GIOVANNI PAOLO II, *Omelia durante la veglia a Tor Vergata per la XV Giornata Mondiale della Gioventù*, 2-3: OR, 21-22 agosto 2000, 4-5.

³ ChL 46

⁴ D. TETTAMANZI, *Il significato della scelta "Educare i giovani al vangelo della carità" nel piano pastorale della Chiesa in Italia in Evangelizzazione e testimonianza della carità. Relazione al I convegno nazionale di Assisi*, 19 ottobre 1992, in: “Notiziario del SNPG”, 0/1993, p.10.

diocesi italiane, mette in evidenza la possibilità e la necessità della "presa in carico" del mondo giovanile da parte della Chiesa locale.

Nei documenti promulgati dalla CEI a partire dagli anni '90 sono state messe a fuoco le linee fondamentali che i Vescovi hanno inteso offrire alla pastorale giovanile delle Chiese locali:

gli Orientamenti Pastoralisti per gli anni '90 (in particolare i numeri 44-46);⁵
la relazione di Mons. Tettamanzi al I Convegno nazionale di pastorale giovanile;⁶
la Nota successiva al convegno ecclesiale di Palermo (in particolare i numeri 38-40);⁷
gli Orientamenti emersi dalla XLV assemblea generale della CEI;⁸
il Sussidio dell'Ufficio Catechistico Nazionale sulla catechesi dei giovani;⁹
gli Orientamenti Pastoralisti per il decennio in corso (in particolare il numero 51).¹⁰

Gli elementi sottolineati nei documenti citati sono i seguenti:

1. l'esigenza di una progettazione e un'azione coinvolgenti la comunità cristiana tutta, a livello diocesano e parrocchiale. Occorre uno stile "sinodale" di progettualità capace di coinvolgere in un disegno unitario tutte le realtà ecclesiali (parrocchie, persone, associazioni, "carismi", vocazioni...), un'azione coordinata che sappia accogliere e accompagnare il giovane, una fiduciosa apertura alle agenzie educative e sociali presenti sul territorio.
2. L'apertura di credito al mondo giovanile. Si riconoscono i limiti ed i problemi delle nuove generazioni, ma si riconosce una fondamentale fiducia nei loro confronti. Da ciò si origina il richiamo ad un maggiore protagonismo dei giovani: una pastorale non soltanto "per" loro, ma anche "con" loro e, "insieme" a loro, verso tutta la realtà giovanile.
3. La necessità di aiutare i giovani a incontrare Cristo e a camminare dietro di lui fino a mettere la propria vita nelle sue mani. Di qui anche un'attenzione vocazionale organicamente integrata al cammino di fede, dove tutte le scelte di vita (professionali, scolastiche, affettive...) assumono lo spessore di una risposta libera e consapevole ad un progetto donato da Dio.
4. Il richiamo ad una evangelizzazione di tutta la realtà giovanile. La pastorale giovanile delineata interessa tutti gli ambiti della vita di un giovane, inserendosi anche negli ambienti e nei tempi informali come quelli del tempo libero e dello sport. Soffermandoci sullo sport possiamo rilevare innanzitutto che esso è *attività profondamente umana*, in cui è possibile riscattare la persona da una impostazione consumistica e utilitaristica della vita. E' inoltre notevole l'incidenza culturale che il fenomeno sportivo esercita, ad esempio, sulla concezione del corpo e dell'agonismo, del divertimento e della festa, della vittoria o della sconfitta. La complessa realtà dello sport può essere pastoralmente considerata uno degli *"areopaghi moderni"* che, sullo scorcio del

⁵ *Educare i giovani al vangelo della carità*, in: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzazione e testimonianza della carità. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per gli anni '90*, in "Notiziario CEI" 12/1990, pp. 321-362 (nn. 44-46).

⁶ D. TETTAMANZI., op. cit., pp. 9-20.

⁷ *Con i giovani per testimoniare la speranza*, in: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia. La Chiesa italiana dopo il convegno di Palermo*, in "Notiziario CEI" 5/1996, pp. 155-189 (nn. 38-40).

⁸ PRESIDENZA DELLA CEI, *Educare i giovani alla fede. Orientamenti emersi dai lavori della XLV Assemblea Generale della CEI*, 27 febbraio 1999, in: "Notiziario CEI" 2/1999, pp. 49-59.

⁹ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *La catechesi e il catechismo dei giovani*, EDB, Bologna 1999.

¹⁰ *I giovani e la famiglia*, in: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000*, in: "Notiziario CEI" /2001, pp. (n.51).

secondo millennio, il Papa addita alla Chiesa e al suo insopprimibile slancio per la nuova evangelizzazione¹¹.

5. Un impegno a parlare la lingua dei giovani, soprattutto per trasmettere il messaggio perenne del Vangelo. La recente riflessione dell'Episcopato sulla parrocchia, mira a sanare la contraddizione tra una pastorale estroversa e una comunità parrocchiale ancora saldamente strutturata nei propri confini, sottolineando che solo una parrocchia che si ridisegna in funzione della missione può cessare di percepire come concorrenziale (e quindi iniziare a supportare) una pastorale giovanile che si dispiega al di fuori degli spazi abituali dell'agire ecclesiale.

“Vogliamo vedere Gesù”: questo desiderio – ci ha detto il Papa – abita in maniera insopprimibile in ogni giovane,¹² ma il clima culturale odierno rende faticoso da una parte tenere insieme fede e quotidianità (sul piano dei comportamenti personale, comunitari e sociali), dall'altra tende a negare ogni alla fede ogni evidenza pubblica, cioè il poter incidere nella cultura del Paese.

4. L'IMPEGNO VERSO I GIOVANI

L'efficacia dell'approccio pastorale richiede *ascolto e accoglienza*, con la stessa disponibilità con cui il Signore si fece compagno di viaggio dei due discepoli sulla strada da Gerusalemme ad Emmaus, prestando attenzione ai loro interrogativi e interpretando le attese: «*Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro*» (Lc 24,15).

Da questa particolare attenzione, scaturiscono alcune esigenze pastorali, che così riassumiamo:

Tutta *la comunità cristiana* è invitata a una sempre più coerente testimonianza evangelica, che la renda “*casa accogliente*” - come si è auspicato a Palermo - per i giovani, e non deluda la loro sete di autenticità.

Il rinnovarsi dei luoghi, dei linguaggi, dei modelli di vita dei giovani chiede che la comunità ecclesiale faccia una *lettura puntuale e appassionata del mondo giovanile*, da adeguare poi alle diverse situazioni locali e da rinnovare periodicamente con opportune verifiche.

Gli *educatori dei giovani* devono saper comporre armonicamente iniziative di animazione e percorsi personalizzati. In ogni luogo di vita dei giovani devono essere individuate o riscoperte credibili figure educative: in famiglia, nella scuola, nei vari luoghi del tempo libero e dello sport, nella strada. A tutti questi educatori è chiesto un lavoro coordinato, valorizzando la ricchezza che viene da una pluralità di approcci educativi.

Appare *decisiva la figura dei presbiteri*, insostituibili compagni di viaggio dei giovani. E' opportuno però che essi rifuggano ogni giovanilismo: stare con i giovani non è questione di età e tanto meno di atteggiamenti compiacenti! Si aprano invece ad una *vera paternità spirituale*, nutrita da un cuore al tempo stesso “giovane” e “maturo”, attento, capace di relazionalità, premuroso, rispettoso della gradualità, ma anche esigente, che non fa sconti sulla verità. Lo stesso è richiesto a *religiosi e religiose*, presenza preziosa per il dono di vita cristiana che sono.

Occorre proporre ai giovani una visione integrale della persona di Gesù Cristo, mediante un *annuncio* e una *catechesi* che evidenzino:

- l'importanza decisiva della quotidianità, luogo del radicamento nella volontà del Padre, esemplificata in specie nella vita a *Nazaret*;

¹¹ GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris missio*, 37

¹² GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XIX Giornata Mondiale della Gioventù*, 22 febbraio 2004, n. 1.

- la forza del perdono e del servizio, in cui gli altri sono accolti e rigenerati dalla comunione che viene donata, come indica il gesto della *lavanda dei piedi*;
- la "cultura del dono", che trova la sua sintesi nella *Croce*, espressione di una vita non frammentata ma interamente assorbita dalla vocazione all'amore;
- la verità della Risurrezione, che apre alla speranza e riscatta ogni sconfitta e debolezza.

Ci vuole più unità di percorsi tra *pastorale della fanciullezza e della preadolescenza, pastorale giovanile, pastorale familiare*. La pastorale giovanile ha senso se è preceduta e collegata ad una seria iniziazione cristiana. L'itinerario dell'educazione alla fede dei giovani continua poi nella prospettiva della educazione alla famiglia, per far sì che il cammino dei giovani verso il matrimonio religioso sia terreno per una rifondazione della scelta di fede e di appartenenza alla Chiesa e insieme per la scoperta della natura vocazionale del progetto di coppia e di famiglia.

Le forme di *associazioni, gruppi e movimenti* sono una necessaria mediazione educativa sia per una educazione alla fede sostenuta da tirocini formativi progettuali, sia per una formazione del laicato alla corresponsabilità e alla missione, sia per favorire lo sviluppo e la crescita di una varietà di vocazioni alla santità

Per riflettere e discutere

- Ⓞ La comunità parrocchiale è accogliente verso i giovani? C'è disponibilità al dialogo?
- Ⓞ La parrocchia, nella sua relazione con i giovani, è capace di elaborare una autentica proposta educativa?
- Ⓞ Qual è l'atteggiamento del parroco e dei religiosi/e presenti in parrocchia nei confronti dei giovani?
- Ⓞ quali percorsi si intraprendono o si pensa di intraprendere per guidare i giovani alla scoperta della loro vocazione?
- Ⓞ La visita del Santo Padre ad Ischia ha suscitato nelle parrocchie una assunzione di responsabilità nei confronti dei giovani?
- Ⓞ Si pensa e si vive la liturgia comunitaria come luogo privilegiato di educazione dei giovani alla fede, al senso ecclesiale, alla missionarietà?
- Ⓞ La comunità parrocchiale si sente integrata nella PG diocesana?
- Ⓞ Nell'ambito delle iniziative giovanili c'è un coinvolgimento di tutte le realtà ecclesiali (movimenti, associazioni...) e delle agenzie educative e sociali del territorio?

- ④ In che modo aiutereste i giovani a diventare più consapevoli dei problemi del territorio e a sentire il bisogno di impegnarsi in un servizio sociale o in una responsabilità politica?
- ④ La comunità cristiana sa affrontare nei confronti dei giovani anche le situazioni più problematiche e marginali quali droga, disturbi psicofisici legati all'adolescenza, etc...?
- ④ La comunità parrocchiale sa incontrare i giovani nei luoghi meno formali ed usare i linguaggi e le tecnologie delle nuove generazioni?
- ④ Si sollecita l'attenzione alla Pastorale Giovanile nella formazione dei futuri sacerdoti?
- ④ I locali della parrocchia sono messi al servizio anche di iniziative extraparroccchiali?
- ④ E' auspicabile la creazione di un Centro Giovanile (sul modello dell'oratorio) che faccia da "ponte" tra la strada e la Chiesa?

Bibliografia

- BETORI G., *Dieci anni di cammino della Chiesa italiana con i giovani: la prospettiva istituzionale*. Relazione all'VIII Convegno Nazionale di Pastorale Giovanile, Monopoli 17-20 marzo 2004.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Commissione Ecclesiale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, *Sport e vita cristiana*. Nota pastorale. Ed. Elledici, Paoline, EDB, 1995.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000*, in: "Notiziario CEI" /2001.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia. La Chiesa italiana dopo il convegno di Palermo*, in "Notiziario CEI" 5/1996
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzazione e testimonianza della carità. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per gli anni '90*, in "Notiziario CEI" 12/1990
- GIOVANNI PAOLO II, *Christifideles laici. Esortazione apostolica su vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo*. 30 dicembre 1988
- GIOVANNI PAOLO II, *Omelia durante la veglia a Tor Vergata per la XV Giornata Mondiale della Gioventù*, 2-3: OR, 21-22 agosto 2000, 4-5.
- GIOVANNI PAOLO II, *Novo Millennio Ineunte, Lettera apostolica al termine del Grande Giubileo*. nn. 9. 40. 6 gennaio 2001.
- GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XIX Giornata Mondiale della Gioventù*, 22 febbraio 2004
- PINTOR S., *Il ruolo dei giovani e della pastorale giovanile nella comunità cristiana e nella società civile: attese, sviluppi e problemi*.
- PRESIDENZA DELLA CEI, *Educare i giovani alla fede. Orientamenti emersi dai lavori della XLV Assemblea Generale della CEI*, 27 febbraio 1999, in: "Notiziario CEI" 2/1999.
- TETTAMANZI D., *Il significato della scelta "Educare i giovani al vangelo della carità" nel piano pastorale della Chiesa in Italia in Evangelizzazione e testimonianza della carità*. Relazione al I convegno nazionale di Assisi, 19 ottobre 1992, in: "Notiziario del SNPG", 0/1993, p.10.
- UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *La catechesi e il catechismo dei giovani*. EDB, Bologna 1999.

Sottocommissione pastorale giovanile – sport –tempo libero - scuola

Don Carlo Candido

Responsabile

Antonio Di Leva
Amedeo Romano
Ciro Farese
Ermelinda De Luca
Crescenzo Vitale